

AVEZZANO E MARSICA

Sabato, 22 febbraio 2020



indiocesi

A cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Corso Della Libertà 54
67051 Avezzano
tel. 0863.413827

pagina Facebook: Diocesi di Avezzano
e-mail: ucomus@virgilio.it

l'invito

Notizie dalle parrocchie

La redazione dell'inserto diocesano invita i sacerdoti, le associazioni, le confraternite ad inviare notizie alla mail indicata sulla testata, a comunicare le iniziative parrocchiali e gli eventi da promuovere in diocesi, affinché questo inserto diventi uno strumento di comunicazione in supporto alla pastorale quotidiana.

Azione cattolica. Conclusa l'Assemblea diocesana con l'elezione del consiglio Al centro dei programmi per il triennio 2020-2023 la gratuità e l'ecclesialità «Noi, veri costruttori di speranza»



pastorale giovanile

Il 20 marzo parte il corso biblico

Il 20 marzo, alle 21, nella parrocchia di San Giovanni ad Avezzano, al via il corso biblico «Le notti di Nicodemo. C'è luce nel buio» che, promosso dalla pastorale giovanile, è un percorso alla scoperta di alcuni personaggi «scomodati» o poco conosciuti del Vangelo di Giovanni. Il primo incontro sarà guidato dal biblista don Gianni Carozza che racconterà ai giovani la figura di Nicodemo. Gli incontri successivi saranno il 29 maggio con Paolo Curtaz, il 25 settembre con Rosalba Manes, il 25 ottobre con Laura Invernizzi e il 27 novembre con don Luca Pedrolì. Le figure bibliche saranno l'adultera, Giuda, Pilato e Tommaso. L'invito è rivolto ai giovani, agli educatori, ai catechisti. Tra gli appuntamenti della pastorale giovanile, il 4 aprile, la Giornata diocesana dei giovani e festa dei cresimandi e il pellegrinaggio a piedi a Santiago De Compostela a settembre. Per info seguire la pagina facebook «Diocesi di Avezzano» o recarsi presso l'Ufficio comunicazioni della Curia.

Dopo due mandati, Donatella Masci, termina il suo prezioso servizio come presidente locale

DI GIANMARCO DI COSIMO *

«Ho un popolo numeroso in questa città», queste parole dagli Atti degli Apostoli sono state il tema della 17ª Assemblea diocesana dell'Azione cattolica, che si è svolta domenica 16 febbraio nel teatro dell'Istituto San Luigi Orione di Avezzano. Quasi ottanta i delegati delle singole parrocchie che hanno partecipato alla giornata che si è aperta con la Lodi presieduta dal vescovo Pietro Santoro. Il presule ha invitato gli associati ad entrare nel silenzio della società del nostro tempo per giungere nelle periferie del vivere per essere mendicanti del Cielo offrendo cammini non paralizzati dalla paura ma che portino

all'incontro con Cristo. Prima della Messa delle 12 in Cattedrale, animata dall'Orchestra Coro e presieduta dal vescovo, c'è stato l'intervento del segretario nazionale del settore adulti, Lorenzo Di Renzo e le relazioni di fine triennio dell'Ac, del settore giovani e del settore adulti, curate dai rispettivi responsabili uscenti. Le relazioni hanno visto ripercorrere il triennio di responsabilità, con ricordi e condivisioni: il delegato nazionale ha voluto porre l'attenzione su quattro parole chiave: ecclesialità, gratuità, popolarità e inclusione,

invitando ciascuno a pensare in grande e a guardare oltre mettendo al centro la cura delle relazioni. Dopo il pranzo comunitario, vissuto in un clima di grande fraternità, la ripresa dei lavori è stata caratterizzata dalla relazione di fine triennio della presidente uscente, Donatella Masci, che al termine del secondo mandato, ha raccontato i suoi sei

anni al servizio all'associazione. Il pomeriggio è proseguito con la discussione del Documento assembleare che, elaborato sulla base dei documenti assembleari parrocchiali, andrà a dettare le linee guida per il prossimo triennio 2020-2023. Nel pomeriggio si sono svolte le operazioni di voto e i delegati parrocchiali sono stati chiamati a rinnovare i 15 membri del Consiglio diocesano. Il nuovo Consiglio è così composto: per il settore adulti, Massimiliano De Foglio, Stefano Franceschini, Dora Gerardi, Maria Grazia Di Rocco e Arianna Cipollone; per il settore giovani, Alessandra Chiofari, Gianmarco Di Cosimo, Eleonora Di Stefano, Leonilde Di Loreto, Claudia De Flavio; per l'Ac, Anna Paris, Valentina Paoloni, Maria Salvati Proietti, Alessia Mammarella e Claudia Di Biase. Il nuovo Consiglio è chiamato ora a scegliere la tema di nomi candidati alla presidenza diocesana. La tema verrà sottoposta al vescovo che sceglierà il nuovo presidente di Ac.

Contemporaneamente la Consulta dell'Assemblea diocesana si è svolta l'Assemblea dei ragazzi. I ragazzi dell'Ac delegati dalle parrocchie hanno scelto i loro rappresentanti diocesani eleggendo la Consulta dei ragazzi. La diocesi di Avezzano è stata la prima in Italia ad avere un organo in cui gli stessi ragazzi fossero protagonisti ed è diventata un faro, portavoce della bellezza di questa realtà a livello nazionale. Molte diocesi si sono dotate di questa possibilità concreta di dar voce ai ragazzi in diocesi e rendere il loro cammino associativo più completo. A tutti l'augurio di buon cammino con le parole di uno storico presidente dell'Azione cattolica italiana, Vittorio Bachelet, del quale nei giorni scorsi si sono celebrati i 40 anni dalla morte, avvenuta per mano delle Brigate rosse: «Noi dobbiamo essere, in questa società inquietata e incerta, una forza di resistenza e perciò una forza positiva capace di costruire nel presente per l'avvenire».

* Azione cattolica diocesana

pellegrinaggio. Con il vescovo in Armenia dal 17 al 24 luglio, aperte le iscrizioni

Dal 17 al 24 luglio si terrà il pellegrinaggio diocesano in Armenia, guidato dal vescovo Santoro. Le iscrizioni sono aperte e si chiuderanno il 15 marzo o ad esaurimento posti. Per informazioni ci si può rivolgere presso la Curia vescovile, al diacono Nazzareno Moroni, dal martedì al sabato, dalle 9 alle 12, oppure si può chiamare lo 0863.413827. L'Armenia è una terra di grande bellezza e antica tradizione cristiana. Si visiteranno i monasteri di pietra che puntano verso il cielo e si conoscerà un popolo la cui fede è diventata

mentalità e stile di vita. Un itinerario ricco di fede e di fascino guiderà alla scoperta di una terra antica, luogo di pellegrinaggi e unica per tradizioni e religione. È stata benedetta con olio profumato la chiesa di Khor-Virap, dove secondo la tradizione, nel 303 d.C., san Gregorio l'Illuminatore fu imprigionato per 12 anni a causa della sua fede cristiana in un pozzo profondo sei metri, tutt'ora visibile. A sud del monastero lo splendido monte Ararat, alto oltre 5.000 metri, dove secondo la narrazione biblica si fermò l'arca di Noè.

la parola del vescovo

La Quaresima, un tempo per inabissarsi nel Mistero

DI PIETRO SANTORO *

«Sì il paziente verso tutto ciò che è irrisolto nel tuo cuore e... cerca di amare le domande, che sono simili a stanze chiese a chiave e a libri scritti in una lingua straniera. Non cercare ora le risposte che non possono esserti date poiché non saresti capace di convivere con esse. È il punto a vivere ogni cosa. Vivere le domande ora. Forse ti sarà dato, senza che tu te ne accorga, di vivere fino al lontano giorno in cui avrai la risposta». Questi versi di Rainer Maria Rilke ci accompagnano durante il tempo santo della Quaresima per vivere l'esodo dal rumore al silenzio



Mons. Santoro (foto Tangredi)

In questo periodo non si faccia un «maquillage», ma una purificazione. Così preghiera, digiuno, elemosina ci metteranno in relazione con la fede

interrogante, dalle risposte prefabbricate alle domande del cuore, dalle parole gettate al vento del mercato alla Parola di Verità, dagli alfabeti che danzano nel vuoto alla lingua di Dio che libera l'uomo dall'essere straniero a se stesso, dalle solitudini dei deserti dell'anima alla Pasqua eterna, quando scenderà il velo e il «Volo finalmente contemplato sarà la ricomposizione di tutte le lettere dei nostri scomposti e laceranti vocabolari quotidiani. Tempo di rito, di attesa. La Quaresima, non carnevale prolungato dalle finzioni di «gesti religiosi» che rendono la fede un «andamento lento» tra Vangelo e praterie di nichilismo esistenziale. Tempo di sguardo penetrante sulla radice profonda di ogni perversione: il peccato, fuga da Dio e oscurità nel ricreare Dio nella carne di quanti continuano a chiamare «prossimo» e che avvolgiamo nel cono d'ombra dell'indifferenza e dell'antagonismo. Tempo di purificazione perché nel nostro cammino ci troviamo di fronte anche alla tentazione dell'aver, dell'avidità di denaro, che insidia il primato di Dio nella nostra vita. La bramosia del possesso provoca violenza, prevaricazione e morte. L'idolatria dei beni, invece, non solo allontana dall'altro, ma spoglia l'uomo, lo rende infelice, lo inganna, lo illude senza realizzargli ciò che promette, perché colloca le cose materiali al posto di Dio, unica fonte della vita». Purificazione, non maquillage atto assolutivo, che nel sacramento della Riconciliazione rinnova la grazia Battesimale per camminare con decisione verso Cristo. E così, preghiera, digiuno ed elemosina non saranno scansioni ripetitive di una «Quaresima d'antan», ma dimensioni che ci ricollegano all'essenzialità della fede: inabissarsi nel Mistero, denudazione antiodolatrice, condivisione solidale. Follia tutto? Diceva Antonio del Deserto: «Vera un tempo in cui gli uomini impazzivano, e al vedere uno che non sia pazzo gli si avventeranno contro, dicendo "tu sei pazzo", al motivo della sua dissomiglianza da loro». Davanti al crocifisso torniamo ad apprendere la lezione sconvolgente. Ogni saggezza umana e trasfigurante la follia dell'amore incarnato e spendibile. «Rinuncia a scolararsi, lui, l'Innocente. Rinuncia a difendersi, lui, l'Onnipotente. Rinuncia alla rappresaglia, lui, il Terribile. Rinuncia a essere compatito, lui, il Pietoso. Rinuncia a morire in pace, lui, il Pacifico. Rinuncia alla vita, lui, il Vivente. Rinuncia al vestito, lui, che veste i gigli del campo e ogni erba del prato. Cristo spogliato, è il povero, l'uomo senza diritti» (don Primo Mazzolari).

* vescovo

A Capistrello il sostegno a Telethon

Tante le iniziative caritatevoli che il gruppo parrocchiale propone

DI ANTONIA NARDI *

L'Azione cattolica parrocchiale di Capistrello, composta da oltre 90 aderenti, lina per la comunità parrocchiale (guidata da don Antonio Sterpetti), da sempre collabora in iniziative a favore di persone bisognose, sostenendo numerose associazioni di volontariato, mettendo la carità al primo posto fra gli obiettivi personali ed associativi. L'Ac durante le feste di Pasqua, di Natale e in altre particolari occasioni,

promuove, nei negozi di Capistrello, la raccolta di generi di prima necessità che vengono poi distribuiti alle famiglie indigenti. Recentemente ha aderito all'appello di papa Francesco per «l'Obolo di San Pietro», in collaborazione con il quotidiano Avvenire, una raccolta fondi per offrire alloggio ai senza tetto. L'ultimo importante impegno dell'associazione è stato con Telethon, la fondazione che risponde all'appello di chi lotta contro una malattia genetica rara attraverso la ricerca, vero patrimonio collettivo. Il 31 gennaio, il responsabile provinciale Telethon, Giuseppe Di Mattia, ha tenuto un incontro per far conoscere gli obiettivi e le diverse iniziative della onlus, dove ogni sostenitore, associazione, istituzione, si fa carico della promessa

fatta ai pazienti: finanziare la migliore ricerca scientifica italiana sulle malattie genetiche rare per trovare una cura, dare diagnosi certe, migliorare la vita di chi è affetto da queste patologie. Il gruppo, formato tra gli altri, da don Antonio Bia Bianchi, Maria Teresa Palleschi e Tullia Murtzilli, si è subito attivato nella raccolta fondi e vendita di gadget, contribuendo così con gioia, impegno e una discreta somma alla causa. Così l'Ac parrocchiale avverte la responsabilità di educare alla carità per la costruzione del bene comune, una consapevolezza importante in quanto corresponsabili della missione evangelizzatrice della Chiesa, chiamata ad alimentare nelle persone una fede che si impegna per il prossimo.

* presidente Ac Capistrello

Fede e tradizione Magliano celebra san Biagio vescovo e i dolci chioriani

Il 3 febbraio la comunità di Magliano dei Marsi si è ritrovata intorno alla figura di un grande santo dell'Oriente cristiano, il vescovo Biagio di Sebaste, per celebrare una festa che vede unita la spiritualità alla tradizione locale. Alle 18, nella chiesa parrocchiale di Santa Lucia, il parroco, don Patrizio Cioccone ha celebrato la Messa. Dopo la celebrazione, secondo la tradizione è stata benedetta con olio profumato la gola dei fedeli e a seguire sono stati benedetti i «chioriani», tipico dolce maglianese (sono delle ciambelle o dei panetti morbidi con anice). Per molti secoli è stato tra i dolci preferiti dai grandi e piccoli, anche oltre i confini del paese. La Pro Loco di Magliano ha distribuito chioriani e tè caldo nell'annuale appuntamento «I chioriani de Cosa Biagio» che si svolge subito dopo la Messa. Cosa sappiamo di questo rapporto tra Magliano e san Biagio? La festa del santo marite armeno è una ricorrenza che per la comunità di Magliano si perde nella notte dei tempi. Le fonti storiche ci dicono che poco distante dal centro abitato, lun-

go la via che porta a Rieti, sorgeva una chiesa dedicata a san Biagio vescovo. Lì, dove sorgeva la cappellania viene tutt'ora definita «Santo Biagio». Purtroppo non siamo in possesso delle informazioni riguardanti la fondazione di tale chiesa, sappiamo però, grazie ad una visita pastorale del vescovo dei Marsi che la chiesa era splendida sia per l'aspetto artistico e sia per l'arredo liturgico con la presenza di un maestoso crocifisso ligneo del '700. Nel febbraio del 1861 successivamente un fatto davvero eclatante. Un manipolo di mercenari del regno delle due Sicilie che da Rieti si stavano dirigendo verso Napoli passarono per lì e la saccheggiarono. L'abate della cappellania, tale Domenico Tavani, prese le reliquie del santo, i chioriani e insieme alla tradizione della «benedizione della gola», li trasferì nella cappella dedicata ai santi Giovanni Battista e Carlo nel cuore di Magliano, lungo via Petronilla Paolini distrutta nel terremoto del 13 gennaio 1915.

Americo Tangredi



Foto A. Micalusi

Il nuovo progetto promuove tra famiglie, istituti e parrocchie un concreto sostegno all'integrazione dei migranti, fondamentale nel processo verso l'autonomia

L'invito della Caritas: «Accogli e diventa un tutor»

DI LIDIA DI PIETRO *

Accogliere, proteggere, promuovere e integrare sono le parole che ci hanno guidato negli anni di accoglienza diffusa dei migranti richiedenti protezione internazionale accolti come doni nelle strutture della Caritas diocesana e delle parrocchie di Collesongo e Sante Marie. Oggi, Caritas e Migrantes danno il via ad un nuovo progetto, «Aprì. La comunità al centro» per accompagnare persone già presenti sul territorio italiano e che vivono ancora delle difficoltà nel lungo processo di autonomia. Un'iniziativa nazionale finalizzata a creare le migliori condizioni di integrazione dei migranti sensibilizzando le comunità all'accompagnamento in un percorso più specifico, calibrato su ogni persona. Il cuore di «Aprì» consiste

nell'assegnare centralità alla comunità: famiglie, parrocchie, istituti religiosi concepiti non tanto come luoghi fisici di accoglienza ma soprattutto come nucleo di relazioni in grado di supportare il processo di inclusione sociale e lavorativa delle persone. I decreti sicurezza hanno prodotto una diffusa precarietà perché hanno interrotto la formazione e i servizi alla persona migrante procurandoci un grave danno all'integrazione. Caritas diocesana e Migrantes già hanno avviato delle misure di contrasto mantenendo corsi di lingua, formazione e cittadinanza e un sportello, «Relab», cofinanziato dalla Regione Abruzzo e in partenariato regionale, per l'accompagnamento lavorativo. Con «Aprì» le famiglie tutor, continuamente affiancate dagli operatori Caritas, metteranno a punto

un progetto d'integrazione e empowerment personalizzato, della durata di sei mesi, usufruendo di un contributo messo a disposizione dalla Conferenza episcopale per sostenere le spese necessarie a migliorare le capacità dei beneficiari. Le esperienze già vissute in questi anni ci insegnano che l'arricchimento sarà viabile e ci permetterà di operare un salto prima di tutto culturale. Perché la vera integrazione sono i legami personali da cui parte il senso di appartenenza al territorio. Quello che ci aspettiamo dalle famiglie tutor o dal gruppo associativo parrocchiale è la disponibilità a creare legami e piccoli riti quotidiani: la chiamata della sera, il pranzo della domenica, l'accompagnamento al conseguimento della patente di guida, la partita di calcio del sabato. Miriamo alla costruzione di reti formali e

informali a tutela delle persone che in questo momento sono più fragili dal punto di vista sociale ed economico, ma che domani saranno pienamente in grado di restituire quanto ricevuto nell'ottica della sussidiarietà e della crescita della comunità. I beneficiari individuati sono pronti con il proprio bagaglio di sensibilità, di capacità, di vulnerabilità e passione pronti a darsi da fare per sé e per le famiglie che hanno lasciato a casa. Ora, spetta a noi, testimoni credibili della Chiesa locale, metterci in gioco dando la disponibilità per diventare tutor, per realizzare l'invito quotidiano di papa Francesco: «mostrare l'amore di Dio ai fratelli nostri». Ulteriori informazioni possono essere ricevute rivolgendosi all'ufficio della Caritas diocesana, in via Bagnoli 65 ad Avezzano o al numero 0863.22495. * direttore Migrantes

assistenza

Centro diurno per anziani

La Cooperativa sociale «Aristos», in convenzione con il Comune di Avezzano gestisce il «Centro diurno per anziani», che offre assistenza giornaliera con servizio di trasporto, di e per la propria abitazione, e servizio pasti, dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 18. Il centro nasce dalla voglia di realizzare un luogo d'incontro per gli anziani e, nello stesso tempo, garantire aiuto ai familiari che, per esigenze lavorative, non possono accudirli. Il centro è organizzato per accogliere anziani (anche parzialmente autosufficienti) che desiderano tracciare ore piacevoli in compagnia, svolgendo attività ludiche, culturali e motorie. Per informazioni si può contattare il numero 0863.413651. **Alessandra Pirolo**



L'interno dell'Archivio storico diocesano

testimonianza

A Celano, il prete missionario in Russia

Il 6, 7 e 8 marzo nella parrocchia del Sacro Cuore di Celano, con don Gabriele Guerra, l'incontro con don Ubaldo Orlandelli, sacerdote presente in parrocchia raccontando la sua esperienza di missionario per 16 anni nella Russia comunista, testimone di eroiche storie di cristiani che, grazie alla loro perseveranza nella fede in Cristo, sono riusciti ad accendere la luce della carità e dell'umanità. Orlandelli è sacerdote della Fraternità di San Carlo Borromeo. Dal

1991 al 2011, missionario in Russia, fondò due parrocchie. È stato cappellano degli italiani ed economo nell'Arcidiocesi della Madre di Dio a Mosca. Il 18 dialogherà con gli animatori del coro, della Caritas e con i catechisti parrocchiali. Sabato mattina alle 10,30 incontrerà i volontari del Centro missionario diocesano e nel pomeriggio i genitori dei ragazzi del catechismo. Domenica alle 10,30 incontrerà i cresimandi. Gli incontri sono aperti a tutti.

A marzo tre giorni di formazione promossi dall'Archivio diocesano sulla ricerca e lo studio delle fonti



È uscito l'opuscolo della «Via Crucis» con gli scritti di Santina Campana

È stato pubblicato il libretto della «Via Crucis» con gli scritti della serva di Dio Santina Campana (1929-1950). Un grazioso opuscolo, curato dal vicepastorale don Ennio Grossi, utile per vivere il tempo della Quaresima ed entrare, aiutati dall'esempio della serva di Dio, nel mistero della Passione, morte e Risurrezione. Nel libretto, l'introduzione del vescovo Pietro Santoro, e per ogni stazione della Via Crucis due testi biblici e due brani a scelta tratti dagli scritti della e sulla Serva di Dio, un piccolo responso e l'orazione conclusiva. «La Via Crucis» scrive il vescovo Santoro nell'introduzione - è la narrazione di Dio perso per amore, dell'uomo condan-

nato, abbandonato, rifiutato, umiliato. Lungo le stazioni della Via Crucis ci si lascia avvolgere dalla Parola di Dio e dalla testimonianza di Santina Campana che assume l'ombra della Croce come luce che trasfigura la notte del dolore, di ogni dolore, e consumata per amore, diventa icona del credente del terzo giorno». I libretti si possono trovare nella cancelleria della Curia di Avezzano chiedendo direttamente all'autore, Ennio Grossi. A ottobre si celebrerà il 70° anniversario della nascita al cielo di questa ragazza, splendido esempio di santità nella terra dei Marsi e immagine di grande amore alla Chiesa. Una figura da rivalutare e da trasmettere alle nuove generazioni. Santina fin da piccola imparò ad amare Gesù e da bambina si offrì «vittima» per la vocazione religiosa delle sorelle e sacerdotale dei fratelli. Disse: «Dove c'è una vocazione, non può mancare una vittima». Rinovò la sua offerta fino alla morte. Dal letto di dolore, che lei chiamava il suo «trono bianco» attirava le anime afflitte e le consolava: «Coraggio il soffrire passa, l'aver sofferto rimane». Ricca di virtù eroiche morì a 21 anni. Per segnalazioni di favori e grazie ricevute si prega di contattare la Curia vescovile di Avezzano (0863.413827, curiamarsi@libero.it). Nella foto, sopra, la copertina dell'opuscolo. **Elisabetta Marraccini**

Conoscere la storia per salvare l'identità

DI ELEONORA DI CRISTOFANO *

«La ricerca storica. Fonti, metodologie, strumenti», questo il tema della Giornata di formazione promossa ad Avezzano, dall'Archivio storico diocesano dei Marsi «Angelo Melchiorre», il 7, il 14 e il 21 marzo. Il patrimonio archivistico conservato nell'Archivio storico della diocesi è una delle fonti più importanti per ricostruire la storia del territorio della Marsica. Le fonti più autorevoli della storia della diocesi dei Marsi prendono spunto proprio dalle carte dell'Archivio vescovile, alle quali avevano accesso gli appartenenti al clero secolare. Si pensi all'abate Muzio Febonio, al vescovo Pietro Antonio Corsignani e al canonico Andrea di Pietro, solo per citarne alcuni. Centinaia di persone, tra studiosi, ricercatori, studenti universitari o semplici curiosi, frequentano annualmente la struttura che, negli ultimi anni, è stata arricchita dal versamento di alcuni archivi parrocchiali in attuazione di un decreto vescovile emanato dal vescovo Pietro

Santoro nell'ottobre del 2018. Proprio in virtù dell'importanza delle fonti documentarie conservate, a marzo, l'Archivio storico propone delle giornate di formazione rivolte a tutti coloro che, per lavoro, per passione o anche per curiosità, si avvicinano al mondo della ricerca storica. Le giornate di formazione sono tre, una a settimana, nei giorni 7, 14 e 21 marzo, dalle 10 alle 12. Ogni incontro sarà incentrato su un singolo aspetto della ricerca storica: si partirà dalle fonti della storia della Marsica, per poi trattare le metodologie e gli strumenti per una ricerca corretta. Obiettivo delle giornate è fornire, grazie all'ausilio di personalità di primo piano della cultura abruzzese e nazionale, strumenti e metodologie per una corretta ricerca storica. Il vescovo Pietro Santoro aprirà i lavori della prima giornata di formazione, che vedrà protagonista il professore Raffaele Colapietra, storico aquilano di chiara fama, già docente di Storia moderna all'Università di Salerno e autore di numerosissimi saggi sulla storia moderna

e contemporanea del Mezzogiorno. L'incontro si svilupperà come una sorta di intervista, nella quale verrà chiesto all'illustre studioso, data la sua pluriennale esperienza nel settore, di tratteggiare la figura dello storico. Negli incontri successivi si illustrerà la corretta metodologia della ricerca storica, descritta in tutte le sue fasi e con particolare attenzione alle fonti del territorio abruzzese e della Marsica in particolare. Ci sarà spazio anche per una piccola esercitazione con la documentazione presente in archivio. Le giornate di formazione sono organizzate da don Ennio Grossi, responsabile dell'Archivio storico, e dai due archivisti collaboratori Eleonora Di Cristofano e Antonio Maria Socciarelli. Nei prossimi giorni sarà reso pubblico il programma definitivo delle giornate. La partecipazione è gratuita ed è previsto il rilascio di un attestato finale. Per maggiori informazioni: 0863.413827-0863.442497; archiviocesano@diocesamarsi@gmail.com * collaboratrice Archivio storico

Con l'Unitalsi per celebrare la Giornata mondiale del malato



La fiaccolata Unitalsi all'interno della Cattedrale

L'11 febbraio la tradizionale fiaccolata, che si è snodata dalla clinica Di Lorenzo fino alla Cattedrale. Santoro: essere gioiosi nell'offrire aiuto

DI ZOE AIURO MARCELLI *

In occasione della 28ª Giornata mondiale del malato (dal tema «Venite a me voi che siete stanchi e oppressi e io vi darò ristoro»), si è svolta ad Avezzano, l'11 febbraio, la tradizionale fiaccolata, organizzata dall'Unitalsi e promossa dai Medici cattolici e da numerose realtà diocesane, alla quale hanno partecipato i volontari, gli assistiti,

i malati, per condividere un bellissimo momento di preghiera comunitaria. L'11 febbraio, infatti, si celebra la memoria liturgica di Nostra Signora di Lourdes poiché ricorre l'anniversario della prima apparizione della Madonna a Bernadette nel 1858. L'iniziativa si è aperta con un momento di preghiera nella Clinica Di Lorenzo, insieme agli ammalati della struttura e al personale sanitario. Da lì si è snodata una silenziosa processione fino alla Cattedrale, dove il vescovo Santoro ha presieduto la Messa. Più volte il presule, nell'omelia, ha richiamato all'atteggiamento di accoglienza a cui deve rifarsi il cristiano nei confronti di quelli che soffrono. È importante servire con tenerezza, essere gioiosi nell'offrire aiuto, in particolar modo gli ammalati e ai più deboli. Al termine della celebrazione, la suggestiva fiaccolata su Piazza Risorgimento. L'Unitalsi, che è

l'acronimo di Unione nazionale italiana trasporti a Lourdes e santuari internazionali, nella Marsica, conta numerosi volontari (guidati dalla presidente Ivana Lustrì) che si impegnano per organizzare, accompagnare, assistere durante i pellegrinaggi o altre iniziative le persone con disabilità, malate, anziane o bisognose di aiuto. Il pellegrinaggio è l'esperienza di carità che accompagna il loro agire quotidiano per essere sostegno, vicinanza e solidarietà nella vita di ogni giorno. Sorelle, barellieri, famiglie, operatori sanitari, giovani, sacerdoti, persone con disabilità, benefattori sono tutte le anime che muovono e danno senso all'associazione. Fra gli obiettivi quello di creare luoghi di condivisione e di accoglienza per gli esclusi, i poveri, gli umili; per renderci utili nel servizio, annunciando l'amore di Cristo a partire dalle nostre difficoltà perché solo così potremo toccare con mano la grandezza dell'infinito amore di Dio per noi. * volontaria Unitalsi Avezzano

Concerto di marce funebri

Sabato 28 marzo alle 17,30, nella comunità di Cappelle, con il parroco don Ennio Grossi, in preparazione della Settimana Santa, «Note di Passione», un momento di spiritualità e musica con un concerto di marce funebri. Ad esibirsi sarà il complesso bandistico «Città di Tagliacozzo». Le marce funebri tradizionalmente fanno da colonna sonora alle processioni del Venerdì Santo e del Sabato Santo. Sono composizioni che rappresentano su pentagramma il mistero della Passione, morte e Risurrezione di Cristo.